

Comunicato Stampa

Torino, 25/05/2012

martedì 12 giugno 2012 ore 18

presso il Salone del *Centro Studi Bruno Longo*, via Le Chiuse 14, Torino

**A quarant'anni dalle 150 ore:
Sindacato e movimenti sociali
Un filo interrotto?**

Saluti e introduzione

Salvatore Passari, Csbl

Le 150 ore: echi, fallimenti, tesori di un'esperienza

Toni Ferigo, Massimo Negarville

Messaggi e sfide per il presente ed il futuro

Marco Calvetto, Antonio Sansone

Sarà presente *Francesco Lauria*, autore del libro:

"Le 150 ore per il diritto allo studio. Analisi, memorie, echi di una straordinaria esperienza sindacale." Edizioni Lavoro, 2011



in dialogo con *Bruno Manghi*, sociologo

CENTRO STUDI BRUNO LONGO

Associazione di promozione sociale e culturale - Csbl

Una vicenda "mitica" del movimento sindacale e non solo.

Nel corso di quasi tre decenni, a partire dai primi anni Settanta, svariate centinaia di migliaia di operai utilizzarono le "150 ore per il diritto allo studio" non solo per conseguire il diploma di terza media, ma anche per condividere una grande esperienza di promozione culturale e di emancipazione sociale.

Un libro racconta questa appassionante esperienza che ebbe vasta diffusione anche in tutto il Piemonte e a Torino, in particolare. Si tratta de: "Le 150 ore per il diritto allo studio. Analisi, memorie, echi di una straordinaria esperienza sindacale" a cura di Francesco Lauria.

È il racconto delle 150 ore attraverso le voci di operai, studenti, insegnanti, sindacalisti, inserendole nel percorso storico dell'educazione degli adulti.

Grazie alle testimonianze dirette dei protagonisti e a un'accurata ricerca d'archivio, il libro descrive modalità, orizzonti ideali, declino, echi di un'esperienza straordinaria che ha inciso profondamente sulle vite delle persone, sul movimento sindacale, sull'istituzione scolastica, a pochi anni dalla pubblicazione di Lettera a una Professoressa di Don Milani e dei ragazzi della scuola di Barbiana.

Il testo sarà l'occasione dell'incontro organizzato dal Centro Studi Bruno Longo per una riflessione a cavallo tra memoria storica e insegnamenti per il presente.

Se, come afferma Bruno Manghi nella prefazione del libro, il «grande balzo interrotto» delle 150 ore evidenziò le debolezze del sindacato quando si trattò di passare «dalla fabbrica al territorio», sono però ancora fortemente attuali gli aspetti di un vero e proprio «investimento contrattuale», con cui i lavoratori scambiavano salario con un processo di emancipazione individuale e collettivo.

Le 150 ore realizzarono infatti una peculiare scommessa nella rinegoziazione comunitaria ed "ecologica" della risorsa tempo, in grado di rimettere in discussione idee e pratiche del lavoro, nel pieno del "taylorismo" imperante, attraverso l'utilizzo contemporaneo del conflitto e di una costruzione creativa. **Appuntamento a martedì 12 giugno...**



e-mail: longo@arpnet.it
Ingresso libero